

Mario  
GIANFRATE

Jennifer  
GUGLIELMO

Vito Antonio  
LEUZZI

Edizioni  
dal Sud

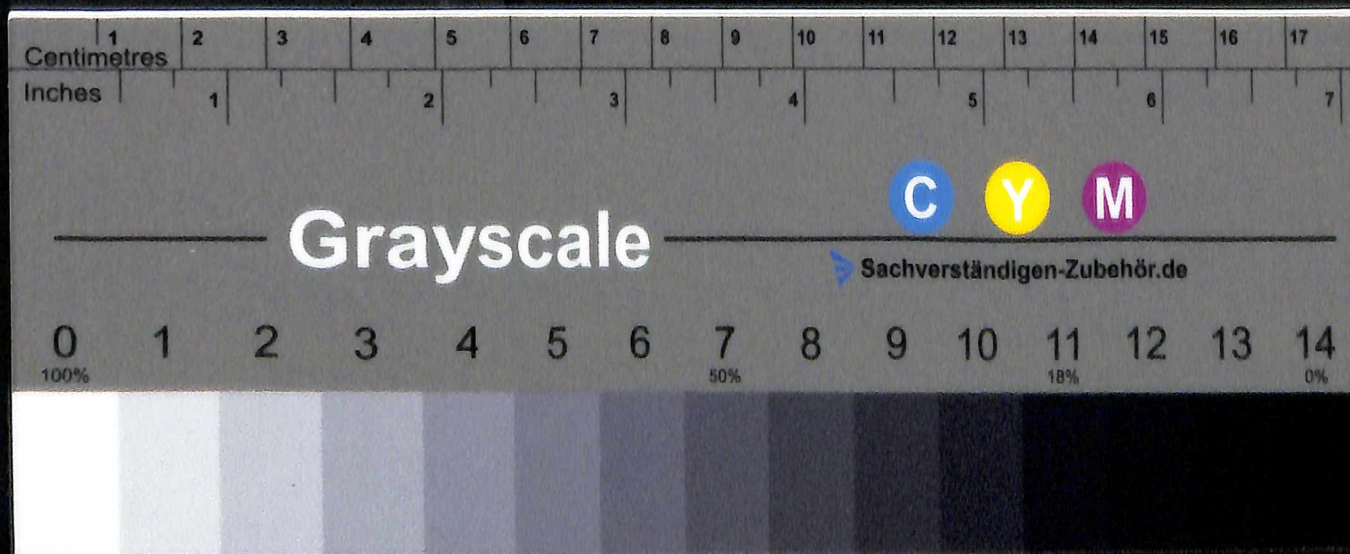
# Elvira Catello

e la "Lux" tra utopia e libertà

UNA PACIFISTA PUGLIESE A NEW YORK NEL 900

*TRI-O*  
P. PERRINI, Tipografo, Libraio  
967 E. Gun Hill Road (Bronx) New York  
Stampa libri piccoli e grandi, altidi, corretti  
Il Catalogo della Libreria GRATIS, a richiesta

*Prov. di Bari Locorotondo  
(Italy)*





## Memoria/35

collana diretta da Vito Antonio Leuzzi



REGIONE PUGLIA  
ASSESSORATO AL WELFARE  
SERVIZIO PUGLIESI NEL MONDO

**IPSAIC**

ISTITUTO PUGLIESE PER LA  
STORIA DELL'ANTIFASCISMO E  
DELL'ITALIA CONTEMPORANEA

# ELVIRA CATELLO e la "Lux" tra utopia e libertà

*Una pacifista pugliese a New York nel 900*

MARIO GIANFRATE - JENNIFER GUGLIELMO  
VITO ANTONIO LEUZZI

Presentazione di ELENA GENTILE

---

Tutti i diritti riservati. Ai sensi della legge sul diritto d'autore e del codice civile è vietata la riproduzione di questo libro o di parte di esso con qualsiasi mezzo: elettronico, meccanico, per mezzo di fotocopie, microfilms, registrazioni o altro.

---

ISBN 978-88-7553-120-1

© 2011 Edizioni dal Sud

Via Dante Alighieri, 214 - tel. 080.9644745  
70121 BARI

c/c postale n. 17907734

[www.dalsud.it](http://www.dalsud.it) - e-mail: [info@dalsud.it](mailto:info@dalsud.it)

 **Edizioni  
dal Sud**

## Indice

- 7      Presentazione di *Elena Gentile*
- 9      Mario Gianfrate - Vito Antonio Leuzzi  
      *Elvira Catello e la "Lux" tra utopia e libertà*
- Locorotondo 1888: il debutto di una trovatella, pag. 11. - L'adolescenza di Elvira in Contrada Serralta, pag. 13. - Una strana terra di "casettine lillipuziane" e la Puglia degli "eccidi cronici", pag. 15. - Una voce per i diseredati, pag. 17. - Il matrimonio con Paolo Perrini, la crisi agraria e la spinta migratoria, pag. 20. - Elvira tra tensioni politico-religiose ed il sogno americano, pag. 23. - La "Lux" a Manhattan laboratorio di "sovversivismo", pag. 24. - "Guerra alla Guerra". Da New York a Locorotondo, pag. 27. - La editrice-libreria "Lux" e l'attività teatrale nel Bronx, pag. 31. - La chiusura della "Lux", il clima di intolleranza contro gli immigrati, l'attività antifascista, gli ultimi anni, pag. 36.
- 41     Jennifer Guglielmo  
      *Elvira Catello all'assalto di New York*
- 59     Sezione Documenti  
      *(a cura di Giulio Esposito)*
- 79     Elvira Catello  
      *Il Trionfo della Verità* (dramma in 4 atti)

## Presentazione

di Elena Gentile

Nelle complesse vicende migratorie della Puglia novecentesca, la storia di Elvira Catello, trasferitasi da Locorotondo a New York nei primi anni del XX secolo, animatrice di uno dei più importanti circoli politico-culturali di tendenza libertaria e anarchica nella metropoli statunitense, assume un particolare rilievo.

Scrittrice, pacifista e tenace avversaria del militarismo, Elvira fondò, assieme a suo marito, Elio Perrini, la Libreria Editrice "Lux", vero e proprio polo di diffusione della stampa di controinformazione anarchico-radical, italo-americana. In questo contesto si distinse anche per la sua opera di sceneggiatrice di una compagnia teatrale, organizzando una serie di rappresentazioni, messe in scena da donne, che attirarono l'attenzione dell'intero movimento femminista americano.

Nell'indagine, promossa dall'Ipsaic e dall'Assessorato al Welfare - Servizio Pugliesi nel Mondo della Regione Puglia, nell'ambito di un più ampio progetto di ricerca sul fenomeno dell'emigrazione pugliese del Novecento, si ricostruisce il percorso biografico ed emancipativo della Catello e si recupera il contesto sociale e politico di una regione, la Puglia, percorsa dalle prime manifestazioni operaie e contadine in cui si evidenzia un forte protagonismo femminile.

Tale percorso è atipico rispetto ai tradizionali cliché che pongono l'accento sulle condizioni degradate (analfabetismo, criminalità, miseria) degli emigranti meridionali.

Da questa indagine, tra l'altro, si ha anche una percezione diversa delle Little Italy come ghetto caratterizzato dall'isolamento e dalla paura di integrarsi nel Nuovo Mondo. La Libreria "Lux" fu infatti punto di ritrovo degli esuli politici italiani e degli attivisti radicali americani.

Elvira Catello riuscì a gridare al mondo lo "spirito della speranza", non orpello consolatorio ma spinta verso il riscatto di tutti i diseredati e in particolare delle donne.

Questa ricostruzione s'impone all'attenzione perché si avvale delle indagini condotte su materiale documentario statunitense, reperito da Jennifer Guglielmo, una delle studiosi più note dei movimenti radicali femminili in America, e italiano, recuperato dall'Ipsaic in archivi nazionali e locali.

Arricchisce il volume anche un apparato documentario in cui spicca una delle più significative opere drammaturgico-teatrali della Catello, di cui si conserva copia nella Biblioteca del Congresso di Washington e nell'Archivio dell'Ipsaic.

L'esodo dalla Puglia riversò al di là dei suoi confini una ricchezza di lavoro e un patrimonio di energie umane ed intellettuali ben evidenziato da questo significativo recupero della memoria storica della nostra regione.

Mario Gianfrate - Vito Antonio Leuzzi

Elvira Catello e la "Lux"  
tra utopia e libertà

### Locorotondo 1888: il debutto di una trovatella

Sono da poco trascorse le cinque di una gelida mattina, il 20 gennaio 1888, quando un'ombra furtiva, dopo aver strattonato la corda della campanella all'ingresso dell'abitazione nella quale è collocata la Ruota degli esposti, scivola via dileguandosi nel buio nel quale, ancora, è immerso il paese.

Lo scampanellio interrompe il sonno di Giacoma Giacovelli, una filatrice di sessant'anni che da qualche tempo svolge la funzione di Pia Ricevitrice alla Casa della Ruota – una istituzione sorta al tempo dei governi di Gioacchino Murat – in sostituzione di Anna Rosa Gianfrate che per lunghi anni aveva adempiuto a questo delicato e umano compito. La donna sveglia il consorte, ed assieme si precipitano ad accogliere la creatura appena abbandonata per sottrarla al freddo del mattino.

A Locorotondo, cittadina della provincia barese situata nel cuore della Valle d'Itria, la Ruota è collocata sulla facciata laterale della Casa, in Largo detto *della Rotella* – oggi Piazza Mazzini – che dà sulla *strada di San Rocco* – ora Via Cavour – a un'altezza tale da garantire l'incolumità del neonato "esposto" ad eventuali aggressioni da parte di animali randagi che si aggirano, specialmente nelle ore notturne, per le strade e i vicoli del paese.

La ruota, come si rileva dai documenti dell'epoca, è: «uno strumento cilindrico ruotante sul proprio asse verticale, lungo circa cinquanta centimetri, adatto ad accogliere un bambino di fresco nato».

Il bambino veniva depositato sulla ruota girevole dall'esterno verso l'interno dell'abitazione, da uno dei famigliari o, talvolta, dalla stessa levatrice che aveva eseguito il parto e che, dopo aver suonato la



campanella situata all'ingresso della Casa, si allontanava rapidamente per evitare di farsi riconoscere.

Elvira è, quindi, una trovatella: il suo debutto nella vita è comune a quello di tanti bambini nati da unioni irregolari, fuori dal matrimonio o, molte volte, abbandonati da famiglie legittime che, a causa della loro indigenza, della miseria diffusa, non sono in grado di sfamare e di allevare un figlio.

Il nome di Elvira Catello è quindi quello che l'Assessore Anziano in sostituzione del Sindaco, le impone al momento della consegna da parte della Pia Ricevitrice, sulla base delle disposizioni normative che impongono l'immediata presentazione del neonato al Sindaco per gli adempimenti di rito.

La descrizione dell'infante appena nata, nel verbale di consegna è minuziosa:

«L'anno milleottocentoottantotto, addì venti di gennaio, a ore antimeridiane dieci, e minuti quarantacinque, nella Casa Comunale.

Avanti a me Papadodero Alessandro, Assessore Anziano funzionante da Sindaco pel Sindaco cessato, ed ufficiale dello stato civile del Comune di Locorotondo è comparsa Giacovelli Giacoma, di anni sessanta, Pia ricevitrice dei proietti, domiciliata in questo comune, la quale mi ha consegnato "una bambina, di sesso femminile dall'apparente età di un giorno, presso cui si trovano una fascia di cotone bianca, quattro pannolini di lana bianchi, una camicia di percalles con collo ricamato, con in testa un fazzoletto di cotone bianco rigato blu e rosso, con attorno alla fascia uno sciallo di lana bianco, senza segno alcuno apparente sul corpo", e mi ha dichiarato che alle ore antimeridiane cinque e minuti quindici di oggi, nella casa della ruota degli esposti, posta in questo comune, alla strada San Rocco, n. 48, ha trovato questa bambina, presso cui erano le vesti, gli oggetti, ed i contrassegni sopradescritti, giacente supina, con ambo le mani socchiuse nella fascia»<sup>1</sup>.

La "dichiarazione di nascita di una bambina trovata" si conclude con l'attribuzione del nome – Elvira Catello – e con l'assegnazione di una balia che, in questo caso è tale Maria Chiafele di Pietro.

Ma la bimba, dopo qualche tempo viene ripresa da Antonietta Consoli, madre naturale, che gestisce un caffè nel corso principale del paese.

### L'adolescenza di Elvira in Contrada Serralta

Elvira vive i primi anni della sua esistenza in campagna, in Contrada Serralta, una collinetta a un paio di chilometri dall'abitato, dove sussiste una torre di avvistamento forse eretta dai Veneziani.

Vive in una casetta, con la famiglia – è lei a descriverla nel dramma *Il Trionfo della Verità* – «composta da due piccoli vani ove si mangia se ce n'è; si dorme, se si può, e si fanno i "comodi" in comune senza distinzione di sesso. Due vani senza finestre, con porta di legno frastagliata da fessure le quali appagano i capricci delle intemperie. Tugurio ove l'igiene, non conosciuta dal pigionale, è in lotta aperta con la miseria».

Abbiamo poche notizie della sua infanzia e della frequenza scolastica. Elvira, tuttavia, presenta un livello di istruzione che la proietta fuori dall'universo dell'analfabetismo diffuso dei suoi coetanei.

Poco più che adolescente e in attesa di un bambino – è ancora lei a raccontarlo nella prefazione autobiografica della sua opera teatrale – in un giorno di primavera è attratta dai canti e dai discorsi di alcuni operai edili che, nella zona, stanno costruendo una casa.

Elvira, ricorrendo ad una metafora, parla di operai che stanno costruendo un "Edificio" (il Socialismo).

L'attrazione delle nuove idee spinge la giovane donna ad avvicinarsi agli ambienti socialisti che, a Locorotondo, agli albori del nuovo secolo, hanno costituito uno tra i primi circoli del nascente movimento in Puglia.

«(...) dopo l'inverno rigido mi vidi in un mondo nuovo. Il sole allietava tutto l'orizzonte; gli alberi mostravano i primi segni di vegetazione; i contadini cantavano da lontano e le lucertole uscite dalle

<sup>1</sup> Archivio Storico Comunale di Locorotondo, Registro Stati di nascita, anno 1888.



parieti per godersi la bella giornata, saziavano la lunga fame ai primi fili d'erba, di cui i primi ondeggiamenti si vedevano nei punti meno esposti ai rigori del freddo.

Alle ripetute chiamate dei vecchi genitori e loro minacce di battermi se non rientravo, risposi, lo confesso, scappando come una pazza. La corsa dopo un po' cominciò a ristorarmi di calore ed ero giunta dove alcuni operai erano intenti alla costruzione d'un edificio. Erano gai e cantavano certe strofe così care, che m'avvicinai per viepiù goderle. Compresi che giudicavano del mio aspetto giovanile, mentre ero già madre; feci finta di non udire; s'affacciò in me un senso di pudore, ma... vinsi me stessa e domandai:

Buoni operai, cosa fate volete aggiungere ancora un'altra alle catapecchie già esistenti?

Mi parvero offesi, ma non lo erano perché mi risposero con grazia: "Sorella sbagliate! È da un pezzo che lavoriamo per le fondamenta di questo edificio, che non rassomiglierà punto agli altri!".

Ma... osservai, che stile di fabbricazione è questo? Non ho visto mai basi così formidabili, eccezione, quando si tratta di appoggiarvi grandi ponti, od erigervi su delle fortezze.

"Proprio così!" dissero. "Un ponte che unisca i popoli attraverso i mari: una fortezza che sappia schivare tutte le insidie della società borghese!".

(...) Le compagne mi tiravano, trascinandomi quasi, per allontanarmi da quel posto: "Sono dannati" dicevano "e il Governo li arresta, li uccide, li perseguita senza tregua. Meglio restare alla larga!".

(...) Resistetti alle insidie, attratta dalla soavità di quel canto.

"Peggio per te" aggiunsero le mie compagne, e scapparono verso le loro stamberghe.

(...) Allora, con la sfacciataggine che da quel giorno m'ha dominata, raccattai da terra una pietra mal formata, mi avvicinai, salii sul muro eretto, e la situai disordinatamente!»<sup>2</sup>.

## Una strana terra di "casettine lillipuziane" e la Puglia degli "eccidi cronici"

Locorotondo nei primi del Novecento ha una popolazione che supera di poco gli ottomila abitanti dei quali, però, più della metà, quasi i due terzi, dimora abitualmente nella campagna, disseminata di quelle rustiche costruzioni a cono che prendono il nome di "Trulli".

In una delle lettere a Piero Gobetti, raccolte poi in *Un popolo di formiche*, Tommaso Fiore nei primi anni Venti descrive, con toni lirico-poetici, la particolarità della popolazione sparsa nelle campagne in un vasto territorio del Sud-Est barese, noto come Murgia dei Trulli:

«Non bisogna andare molto lontano per trovare una strana terra, dalle casettine lillipuziane. Si prende la piccola ferrovia che da Bari risale verso le Murge di Conversano e Noci. Il paesaggio è dapprima soffocato dalla densa vegetazione di ulivi, mandorli, fichi, carrubi, vigneti, nel cui folto fertilissimo sono sommerse le cittadine [...] numerosi e spessi s'affacciano i nostri muretti di pietra a tagliare i poderi [...] si scorgono i primi trulli, le casedde. Sono minuscole capanne tonde, dal tetto a cono aguzzo, in cui pare non possa entrare se non un popolo di omini, ognuna con un piccolo comignolo ed una finestrella da bambola, e con quella bella imbiancatura in cima al cono, che è la civetteria della pulizia [...] Ognuno vive in campagna fiero del suo lavoro e della sua indipendenza [...] Non mi attardo a dipingerti gli effetti di questa passione per la terra oltre Locorotondo, verso il Laureto»<sup>3</sup>.

L'economia, dunque, è prevalentemente agricola: in particolare è diffusa la coltivazione dei vigneti e, il vino prodotto, è di qualità eccellente. In una pubblicazione di fine Ottocento, riferita a Locorotondo, si rileva che del vino «se ne fa una esportazione considerevole non solo in quasi tutto il Regno, ma anche all'estero, e si pagano di un prezzo che con molta ragione può dirsi di aver dato origine alla generale e quasi proporzionata agiatezza del paese»<sup>4</sup>.

Con la costruzione della Ferrovia Bari-Locorotondo, ultimata nel 1903, si registrano diversi cambiamenti di carattere politico-sociale e

<sup>3</sup> Tommaso Fiore, *Un popolo di formiche*, Laterza, Bari 1954 (prima edizione 1951), pag. 21.

<sup>4</sup> Annuario Storico-Statistico-Commerciale di Bari e Provincia, 1882-83, Bari 1884.

<sup>2</sup> Elvira Catello, *Il Trionfo della Verità (sulla religione)*, Tipografia del Libero Pensiero, Locorotondo 1914. Il dramma riflette l'anticlericalismo di matrice anarchica, radicale e socialista molto diffuso tra '800 e '900, in Puglia, dal settimanale «Spartaco» e dagli scritti del filosofo Giovanni Bovio. Nell'opera della Catello l'aspetto dissacrante della denuncia contro la chiesa è strettamente correlato alla situazione del suo paese natale, caratterizzata da un sistema corrotto di dominio piccolo-borghese all'ombra del clero, ostacolo al processo di emancipazione delle donne ed alla liberazione del proletariato.

Sezione Documenti  
a cura di Giulio Esposito

**R. Consolato Generale d'Italia**  
Ufficio Riservato

New York, 25 marzo 1914

On. Ministero dell'Interno  
Direzione Gen. P.S.  
Roma

[Oggetto:] Catello Elvira

Da qualche tempo si è fatta qui notare per la sua attività nella propaganda sovversiva, a mezzo di comunicati, rappresentazioni drammatiche e feste proletarie, tale Elvira Catello, d'anni 25 circa, esercente una piccola libreria sovversiva, con rivendita di giornali, al N. 1946 First Avenue.

Costei conviverebbe con certo Paolo Perrini, non meglio conosciuto, nativo di Bari o della provincia.

La Catello dovrebbe essere ben conosciuta presso il "Caffè Antonietta" o presso la "Tipografia del Libero Pensiero" in Locorotondo, Bari, avendo essa fatto ivi stampare un suo lavoro drammatico: "Il trionfo della verità", che vuolsi però sia stato scritto dal di lei amante, Paolo Perrini suddetto.

Gradirei conoscere se e quali precedenti si hanno in patria al nome della Elvira Catello o del Paolo Perrini<sup>1</sup>.

Il R. Console Generale

<sup>1</sup> Consolato Generale New York a Ministero dell'Interno, Dir. Gen. P.S., 25 marzo 1914, in ACS, CPC, b. 1182.



*Catello Elvira*

Il Prefetto di Genova, con nota del 7 novembre 1919 [...], informa che proveniente da New York sono pervenuti circa 60 calendari notiziari nei quali sono indicati fatti e ricorrenze a fine di propaganda sovversiva. Detti calendari erano diretti al noto Binazzi Pasquale di Leopoldo e risultano spediti dalla nota Catello Elvira.

Il Direttore delle Poste in seguito ad accordi presi colle autorità ha fatto sequestrare gli stampati.

21.11.1919<sup>1</sup>.

<sup>1</sup> Appunto per il Casellario Politico Centrale della Dir. Gen. Ps del 21 novembre 1919, in ACS, CPC, b. 1182.

Il Ministero Esteri [...] in data del 24 febbraio 1926 (Ufficio Egoc)

Comunica, facendo seguito alle precedenti comunicazioni fatte a codesto on. Ministero relativamente alle somme che dall'estero vengono inviate al noto anarchico Enrico MALATESTA, mi pregio far noto che, giuste le informazioni pervenute dal Regio Consolato Generale in New York, il nominato PERRINI Paolo prima della guerra era proprietario di una libreria sovversiva che serviva anche da ritrovo per i suoi compagni di fede alla 161 strada.

Il Perrini è stato infaticabile organizzatore, ed ha fondato la filodrammatica Sovversiva di Brooklyn, destinata a recite teatrali, a conferenze di propaganda rivoluzionaria, a comizi ecc.

Prima della guerra il Perrini sposò Elvira Catello, collaboratrice dell'Era Nuova, autrice del dramma "La madre", "Il trionfo della verità", che furono rappresentanti nei locali della predetta filarmonica<sup>1</sup>.

<sup>1</sup> Appunto del Ministero dell'Interno, Dir. Gen. PS, a prefetto Bari, 4 marzo 1926, in ACS, CPC, b. 3875, f. 27277.

**PREFETTURA DI BARI**

Ufficio Provinciale di Pubblica Sicurezza

Bari, 1° luglio 1928 anno VI

All'Onorevole Ministro dell'Interno  
Direzione Generale di P.S. Casellario

**Oggetto:** Anarchico Perrini Paolo fu Francesco  
Catello Elvira d'ignoti - Informazioni.

In relazione alla nota controindicata, informo che Perrini Paolo, fu Francesco Paolo e fu Semerano Antonia Lucia, nato a Locorotondo il 24 Luglio 1881 e sul conto della di lui moglie Catello Elvira d'ignoti nata a Locorotondo il 19 Gennaio 1888, risultano incensurati, senza precedenti penali.

Però il Perrini durante la sua permanenza a Locorotondo, dimostrò sempre tendenze anarchiche, mentre la Catello non dimostrò mai idee sovversive.

Costoro sposarono nell'anno 1906 e l'anno successivo 1907 emigrarono nell'America.

Risulta che effettivamente i predetti coniugi in America ove si trovano esplicano attiva propaganda anarchica.

Il Prefetto<sup>1</sup>

<sup>1</sup> Prefetto Bari a Ministero dell'Interno Dir. Gen. P.S., 5 giugno 1928, in ACS, CPC, b. 3875, f. 27277.

**Ministero dell'Interno**

Roma, 6.3.1929

R. Consolato Generale  
d'Italia in  
New York

**Oggetto:** Perrini Pietro [sic] residente 967 Gun Hill Road Bronx n. 7

In un elenco di anarchici italiani residenti all'estero, pervenuto da Zurigo, figura anche il nome del controscritto individuo, non meglio indicato. Se ne informa codesto R. Consolato per le possibili indagini di rintraccio ed identificazione, riferendone a suo tempo l'esito<sup>1</sup>.

Pel Ministro

<sup>1</sup> Ministero dell'Interno, Dir. Gen. P.S. a Consolato Generale di New York, 6 marzo 1929, in ACS, CPC, b. 3875, f. 27277.

**Consolato Generale d'Italia**

New York, 2 aprile '29.

Ufficio Riservato

PERRINI PAOLO fu Francesco  
CATELLO ELVIRA di ignoti

Signor Ministro;

In relazione al dispaccio [...] in data del 4 agosto 1928, mi onoro di riferire all'E.V. che il nominato Perrini Paolo è morto la settimana scorsa in questa città in seguito a polmonite.

IL REGIO CONSOLE REGGENTE<sup>1</sup>

<sup>1</sup> Consolato Generale di New York a Ministero dell'Interno, Dir. Gen. P.S., 2 aprile 1929, in ACS, CPC, b. 3875, f. 27277.

**MINISTERO DELL'INTERNO**

**Direzione Generale della Pubblica Sicurezza**

Direzione Affari Generali e Riservati

Ginevra, 2 gennaio 1930

Comunichiamo i seguenti indirizzi di anarchici ai quali il comitato anarchico ginevrino ha spedito circolari, per intensificare la raccolta dei fondi "pro lotta antifascista".

Perrini Elvira 3014 Bronxwood Av. - New York, La Forgia Vito, Hoboken, New York [...] <sup>1</sup>.

<sup>1</sup> Appunto per il Casellario Politico Centrale della Dir. Gen. Ps del 2 febbraio 1930, in ACS, CPC, b. 1182.



**Consolato Generale d'Italia**  
**Ufficio Riservato**

New York, 29 maggio 1930

Perrini Elvira d'ignoti,  
nata a Locorotondo il 19.1.1888

Signor Ambasciatore,

In relazione al dispaccio [...], in data 14 aprile u.s. mi onoro di riferire all'E.V. che la nominata Perrini Elvira è la vedova del noto anarchico Perrini Paolo come ebbi occasione di riferire al R. Ministero dell'Interno col rapporto N. 2276 del 17 agosto 1929 di cui mi onoro di trasmettere copia per opportuna conoscenza.

La suddetta donna risiede attualmente all'indirizzo segnalato, 3014 Bronxwood Ave. e continua a svolgere attività anarchica.

Assicuro l'E.V. che la suddetta è attentamente vigilata e Le riferirò qualsiasi risultanza degna di rilievo sul di lei conto.

Voglia gradire, signor Ambasciatore, gli atti della mia profonda devozione.

Il R. Console Generale<sup>1</sup>

<sup>1</sup> Consolato Generale di New York a R. Ambasciata d'Italia a Washington (e pc. Min. Interno, Dir. Gen. P.S), 29 maggio 1930, in ACS, CPC, b. 1182.

**DIVISIONE POLIZIA POLITICA**

APPUNTO PER L'ON. DIVISIONE AFFARI GENERALI E RISERVATI  
SEDE

Roma, 18 aprile 1934

Viene confidenzialmente riferito che al soccorso anarchico di Ginevra sarebbe pervenuta da Bronx (New York) la somma di lire settecento, raccolta tra gli anarchici di quella località e da destinarsi a scopi di propaganda.

Detta somma sarebbe stata trasmessa a cura della nota Perrini Elvira, nata Catello, residente a Bronx, la quale ha precedenti negli atti del Casellario Politico centrale<sup>1</sup>.

Il Direttore  
Capo Divisione Polizia Politica

<sup>1</sup> Appunto della Divisione Polizia Politica alla Divisione Affari Generali e Riservati, 18 aprile 1934, in ACS, CPC, b. 1182.

**Consolato Generale d'Italia  
Ufficio Riservato**

New York, 2 giugno 1934

Catello Elvira di ignoti, vedova  
Perrini nata a Locorotondo (Bari)  
il 19.1.1888, anarchica

Signor Ministro,

In relazione al dispaccio [...] del 5 maggio u.s. mi onoro di riferire all'E.V. che la nominata Catello Elvira si allontanò l'anno scorso da New York e sembra che si sia trasferita nello Stato di Pensilvania dove avrebbe dei parenti. Non è stato però finora possibile di conoscere il di lei attuale recapito.

Assicuro V.E. che le indagini vengono continuate e mi riservo di tornare sull'argomento in caso di favorevole risultato.

Gradisca, Signor Ministro, gli atti del mio profondo ossequio.

Il R. Console Generale<sup>1</sup>

<sup>1</sup> Consolato generale di New York a Ministero dell'Interno, Dir. Gen. P.S., 2 giugno 1934, in ACS, CPC, b. 1182.

**R. Prefettura di Bari**  
Divisione PS

Bari, 11 agosto 1934

**Oggetto:** Anarchica Catello Elvira di ignoti da Locorotondo

In risposta alla nota del 10 luglio decorso [...], comunico a codesto On.le Ministero che l'anarchica Catello Elvira di ignoti, nata il 19.1.1888 a Locorotondo, vedova dell'anarchico Perrini Paolo, emigrò nell'America nel 1910.

Dalle indagini esperite non è stato possibile accertare l'attuale preciso recapito della Catello, che, da circa due anni, ha interrotto le relazioni epistolari, che aveva con persone di Locorotondo.

La Catello ha due fratelli uterini residenti in Italia, merciai ambulanti, di cui non si conosce l'attuale dimora, e cinque figli nati e residenti nell'America del Nord<sup>1</sup>.

Il Prefetto

<sup>1</sup> Prefetto di Bari a Ministero dell'Interno Dir. Gen. P.S., 11 agosto 1934, in ACS, CPC, b. 1182.

MINISTERE de l'INTERIEUR

Direction Générale  
de la  
Sûreté Nationale

Contrôle Général  
Des  
Recherches Administratives  
Economiques et Financières  
n. 13.984

Mariage du Duc De Kent  
(Individus suspects)

REPUBLIQUE FRANCAISE

CONFIDENTIEL

Paris le 26 Novembre 1934

A Messieurs les Préfets de France  
Préfet de Police  
Commissaires Spéciaux des Gares de  
Paris et Port Aérien du Bourget  
En Communication à  
Monsieur Le Ministre des Affaires Etrangères  
(Cabinet)

Pour faire suite à mes précédentes communications concernant la surveillance à exercer à l'occasion du mariage du Duc de Kent, j'ai l'honneur de vous transmettre sous ce pli une nouvelle liste de suspects établie par les services Anglais.

P. le Ministre de l'Intérieur  
Le Directeur Général de la Sûreté Nationale

Anarchistes Italiens Résidant aux Etats Unis  
D'Amérique

Omisses

CATELLO Elvira, 1946 First Avenue New York City.

**R. Prefettura Bari**

Divisione I P.S.

Bari, 9 settembre 1938

On. Ministero dell'Interno  
Direzione Generale della P.S.  
Casellario Politico Centrale  
Roma

**Oggetto:** Catello Elvira di ignoti - anarchica.

In riscontro alla nota sopradistinta, assicuro codesto On. Ministero di aver disposta l'iscrizione dell'anarchica in oggetto nella rubrica di frontiera, per il provvedimento di perquisire e segnalare per vigilanza [...]<sup>1</sup>.

Il Prefetto

<sup>1</sup> Prefetto Bari a Ministero dell'Interno, Dir. Gen. P.S., 9 settembre 1938, in ACS, CPC, b. 1182.



**DIVISIONE POLIZIA POLITICA**  
APPUNTO PER LA DIVISIONE AFFARI GENERALI E RISERVATI

Roma, 16 gennaio 1941

Nella eventualità che codesta divisione non ne sia in possesso, si trasmette l'unito elenco di anarchici italiani residenti negli Stati Uniti d'America, inviato dalla polizia inglese a quella francese in occasione del matrimonio del Duca di Kent.

Detto elenco è stato prelevato dagli archivi della Sûreté Nationale<sup>1</sup>.

Il Direttore  
Capo Divisione Polizia Politica

[allegato]

**R. Prefettura di Bari**

Bari, 10 gennaio 1943

**Oggetto:** Revisione schedario sovversivi. Catello Elvira di ignoti, nata a Locorotondo il 20-1-1888 - anarchica

Al Ministero dell'Interno  
Direzione Generale della P.S.  
Casellario Politico Centrale  
Roma

[...] si comunica, agli effetti del servizio schedario, che la donna in oggetto non risulta tornata in Patria e ritenesi si trovi tuttora negli Stati Uniti d'America.

Non è stato possibile avere alcuna notizia sul suo attuale recapito<sup>1</sup>.

Il Prefetto

<sup>1</sup> Appunto della Divisione Polizia Politica alla Divisione Affari Generali e Riservati, 16 gennaio 1941 con allegato del Ministero dell'Interno di Francia, in ACS, CPC, b. 1182.

<sup>1</sup> Prefetto Bari a Ministero dell'Interno Dir. Gen. P.S., 10 gennaio 1943, in ACS, CPC, b. 1182.



Allegoria ispiratrice della tragedia in 4 parti  
**IL TRIONFO DELLA VERITÀ**  
di Una Madre

*s'avvicina e s'accomoda alla meglio!)* (Popolo cerca imitare Vito, ma Apollonia lo respinge col gesto:) No, tu, non ancora! Questa sarà la tua meta, quando l'avrai meritata! Fai senno e sarai al nostro posto! *(a Vito e Spartaco)* E a questi serpenti *(indica sotto i piedi)* diremo con Stecchetti:

Cadon gli altari infranti  
Sfuman le larve del passato impure  
Avanti, Avanti, Avanti  
Con la fiaccola in mano e con la scure!

. . . . .  
. . . . .

Dolce amor de' ribelli  
Venite a rallegrar la nostra danza  
Co'l tirso e co i capelli  
Coronati de' fior della speranza

*(entusiasta, mentre Spartaco e Vito piangono di gioia senza asciugarsi le lagrime).*

Schiera festante, andiamo  
Là, dove il Vero come il sol risplende  
Lassù, lassù corriamo  
Dove giocondo l'avvenir ci attende!

*(con forza)*

A i ribelli, costanti  
Le vie dell'avvenir s'apron secure  
Avanti *(pausa)* Avanti *(forte)* Avanti  
Con la fiaccola in mano e con la scure!

CALA LA TELA.

**Fine della parte prima.**

Finito di stampare  
nel mese di Marzo 2011  
dalla Tipografia Mare snc - Bari  
per conto di  
Edizioni dal Sud



**Mario Gianfrate**, storico, collaboratore dell'IPSAIC, autore di diversi saggi sull'Italia del Novecento, tra i quali: *Nel regno del Sud, dalla Monarchia alla Repubblica* (2006); *L'altra guerra* (2007); *Neutralisti, interventisti e contadini nella prima guerra mondiale a Locorotondo* (2008); *L'elmo di Scipio* (2009).

**Jennifer Guglielmo** è professore associato di Storia presso lo Smith College. Ha pubblicato, nel 2010, *Living the Revolution: Italian Women's Resistance and Radicalism in New York City, 1880-1945* e ha curato, con Salvatore Salerno, nel 2003, *Are Italians White?: How Race Is Made in America*.

**Vito Antonio Leuzzi**, direttore dell'IPSAIC, autore di studi e ricerche sulla vita politica e culturale della Puglia nel Novecento, ha pubblicato per i nostri tipi, *Donne contro la guerra. La rivolta di Monteleone di Puglia*; *La Puglia libera*; *Radio Bari nella Resistenza Italiana*.

€ 15,00 (i.i.)

ISBN 978-88-7553-120-1



La storia di Elvira Catello, trasferitasi da Locorotondo a New York nei primi anni del XX secolo, animatrice di uno dei più importanti circoli politico-culturali di tendenza libertaria e anarchica nella metropoli statunitense, assume un particolare rilievo.

Scrittrice, pacifista e tenace avversaria del militarismo, Elvira fondò, assieme a suo marito Elio Perrini, la Libreria Editrice "Lux", vero e proprio polo di diffusione della stampa di controinformazione anarchico-radicale, italo-americana. In questo contesto si distinse anche per la sua opera di sceneggiatrice di una compagnia teatrale, organizzando una serie di rappresentazioni, messe in scena da donne, che attirarono l'attenzione dell'intero movimento femminista americano.

Nell'indagine si documenta il percorso biografico ed emancipativo della Catello, si recupera il contesto sociale e politico di una regione, la Puglia, percorsa dalle prime manifestazioni operaie e contadine, e si evidenzia la particolarità delle Little Italy come ghetto caratterizzato dall'isolamento e dalla paura di integrarsi nel Nuovo Mondo. La Libreria "Lux" fu infatti punto di ritrovo degli esuli politici italiani e degli attivisti radicali americani.

Questa ricostruzione s'impone all'attenzione perché si avvale anche degli studi condotti su materiale documentario statunitense, reperito da Jennifer Guglielmo, una delle studiose più note dei movimenti radicali femminili in America. Il libro contiene il testo integrale del dramma teatrale in 4 atti, scritto da Elvira Catello, **Il Trionfo della Verità**.